

L'ultimo parroco Don Giovanni Mussatti, avvenuta circa sei anni or sono. Queste alabarde ora sono scomparse.

Come le altre Badie nostre, quella di Camagna festeggiava il Carnevale con balli e maschere. Erano i *giovani* che festeggiavano il Carnevale, i *Coscritti* in particolare, presieduti da Capi detti Priori, l'uno del paese, l'altro delle frazioni. Fu questo evidentemente il nome che sostituì, negli ultimi tempi, quello degli *Abbà*, i quali celebravano le feste sopra ricordate e il Carnevale.

Anche a Camagna vi è un vago ricordo di «barriere» agli sposi e di scampanate ai vedovi che ritornavano a nozze: pare che anche qui i giovani *Coscritti* fossero gli attori di queste dimostrazioni su cui nulla di più preciso potei raccogliere. Ancora al presente, agli sposi si fa un arco trionfale al loro passaggio. Rimpiango di non aver raccolto prima le ultime tracce della Badia di Camagna non avendone supposta l'esistenza, data la piccolezza di questo borgo canavese, perchè molti vecchi preziosi informatori, che oggi non sono più, avrebbero potuto darmi utili notizie, ora irrimediabilmente perdute.

In passato, *Coscritti* e *Coscritte* avevano un posto speciale in certi balli. Così mi si disse senza poter precisare meglio per confusione dei ricordi. Fino al presente, il cadavere dei giovani e delle giovani della leva che vengono a morte, è portato dai rispettivi compagni o dalle rispettive compagne o coetanee, nel che è ovvio vedere una reminiscenza delle vecchie classi di età.

Nella festa patronale di S. Bartolomeo delle ragazze (Priore) portavano sul capo pani da benedire (*la carità*) sormontati da una piramide di nastri e fiori un tempo chiamati *Maggi* perchè ricordo dei *Calendimaggi* che erano la festa più caratteristica della gioventù.

In Val di Susa

Alle Badie della Valle di Susa vi è un cenno abbastanza interessante in un proclama del generale Don G. B. di Bellegarde di Nangij, del 28 maggio 1761, a mie mani. Costui, essendo Governatore della Provincia di Susa, ritenne di dovere pubblicare in 10 capitoli le norme principali da osservarsi riguardanti i mercati, la polizia cittadina, le denunce dei forestieri, l'obbligo dei falegnami e brentatori di accorrere in caso d'incendio, per prevenire i quali «si difende di andar di notte con fiaccole di bosco, paglia ed altre materie combustibili, dovendosi servire di lan-

terne, grisoli o candele»: l'obbligo dei proprietari di togliere la neve avanti le loro case ecc.

Il Cap. 10, che è quello che ci riguarda, dispone:

Non dovrà farsi assemblea di popolo ne d'ABBADIE sotto qualunque pretesto, a riserva delle solite radunanze del Pubblico, sotto pena di due scudi d'oro per ciascuno, nè veruno potrà andar in maschera nè di giorno nè di notte, nè dare balli, nè serenate, nè spararsi mortaretti in occasione di solennità, salvo con partecipazione e licenza di questo Governo, sotto pena di uno scudo d'oro.

Questo divieto alle Badie di riunirsi «a riserva delle solite adunanze del Pubblico», cioè delle feste tradizionali, mi fanno ritenere: 1°) che le Badie fossero numerose in Val di Susa; 2°) che si riunissero non solo nelle feste tradizionali ma anche in altre occasioni e per motivi non sempre lodevoli e non senza pericolo per l'ordine pubblico; 3°) il che risulta dal fatto che, mentre le maschere, i promotori dei balli e i contravventori alle norme sulla illuminazione pubblica sono puniti con uno scudo d'oro di multa, i promotori di assemblee abusive e le riunioni abusive delle Badie vengono puniti con una pena doppia. Qual prova migliore degli «sconcerti», come allora si diceva, che causavano le Badie?

Anche il Governatore di Ivrea, Di Castelalfero, il 10-2-1729, inaugurò il suo ufficio con un manifesto analogo, ma senza nominare le Badie che forse, nel canavese non era opportuno nominare per non prenderle di fronte.

A Rodallo

In questo paese posto tra Caluso e Montanaro, la Priorata che celebra la festa patronale si chiama ancor oggi *la Badia*, ma il suo capo non è più chiamato Abbate ma Priore.

Questa Badia si compone di 8 membri, *celibi* e sposati, e di 2 *nubili* dette Priore le quali, un tempo, portavano la *Carità*, oggi sostituita dai *Caritini*.

Vi sono poi 2 *alabardieri*, i quali partecipano alle funzioni religiose in un posto speciale del presbitero. Questi alabardieri sono sempre dei *giovani*: il che, con le Priore pure giovani, costituisce una caratteristica manifesta propria delle antiche Badie.

Queste informazioni le ebbi a Vische il 25 maggio 1944, da quel Pievano Don Michele Actis nativo di Rodallo.

GIUSEPPE CESARE POLA